

 MENUAGI > AGENZIA
ITALIA b s d agi live

05:52 Potenti esplosioni nella notte a Mykolaiv. Zelensky: "Grato a Biden per i nuovi aiuti"

ESPANDI

EMBED

HOME > CRONACA

Più dosi del vaccino proteggono dal 'Long Covid'

Da marzo 2020 ad aprile 2022, una ricerca ha "fotografato" lo stato del sistema immunitario della popolazione ospedaliera durante il susseguirsi di diverse varianti e gli effetti della campagna vaccinale

tempo di lettura: 4 min

COVID

VACCINO

LOG COVID

aggiornato alle 06:22 02 luglio 2022



Covid

AGI - Coloro che si sono sottoposti a più dosi di vaccino anti-Covid godono di una maggiore protezione nei riguardi del Long Covid, indipendentemente dalla variante del virus.

Queste, in estrema sintesi, le conclusioni di uno studio finanziato da Fondazione Humanitas per la Ricerca, condotto da Maria Rescigno, capo del Laboratorio di immunologia delle mucose e microbiota di Humanitas e docente di Patologia Generale di Humanitas University, e da Elena Azzolini, vice direttore sanitario di Humanitas, in collaborazione con Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas.

I risultati dimostrano che i non vaccinati (nel 2020 non erano disponibili vaccini) sono i più esposti al Long Covid (41,8%), contro il 16% di chi è stato vaccinato con 3 dosi. I dati pubblicati su JAMA, The Journal of the American Medical Association, vanno ad arricchire le conoscenze nate dal Covid Care Program, uno dei primi e più estesi studi avviati in Humanitas per valutare la risposta immunitaria a Sars-CoV-2.

Da marzo 2020 ad aprile 2022, la ricerca ha "fotografato" lo stato del sistema immunitario della popolazione ospedaliera durante il susseguirsi di diverse varianti e gli effetti della campagna vaccinale arrivata alla terza dose e, per i più fragili, alla quarta.

Il Long Covid è una situazione patologica definita dal **perdurare di almeno un sintomo** (stanchezza estrema, mal di testa, nebbia cognitiva, perdita dell'olfatto o disturbi al sistema cardiovascolare...) per oltre 4 settimane dallo sviluppo dei primi segnali dell'infezione da SARS-CoV 2.

Obiettivo dello studio era identificare la protezione del vaccino rispetto al Long Covid in soggetti positivi al virus, anche asintomatici. In questo senso, la popolazione ospedaliera coinvolta è risultata 'ideale' perché plurivaccinata, sottoposta a test di ricerca per SARS-CoV 2 ogni due settimane - il che ha reso possibile l'identificazione di asintomatici - e a test sierologico ogni 3 mesi.

Si tratta inoltre di una popolazione di età media attorno ai 40 anni e a prevalenza femminile (70%). Fattori importanti visto che il Long Covid riguarda soprattutto le donne e che ricerche analoghe realizzate in altri Paesi hanno coinvolto uomini over 60 e diversamente vaccinati (con sole due dosi di vaccino mRNA o una dose di Johnson & Johnson).

"La ricerca ha seguito la pandemia, da prima dell'arrivo dei vaccini alle varie fasi della **campagna vaccinale**", spiega Rescigno. "Abbiamo così potuto vedere che la prevalenza del Long Covid passava dal 41,8% quando i vaccini non erano ancora disponibili, al 16% con 3 dosi. **Questo conferma l'efficacia di 3 dosi di vaccino contro il Long Covid, indipendentemente dalla variante dei virus**", aggiunge.

"Abbiamo indagato oltre 40 sintomi con un questionario di oltre 200 domande sottoposte a 2560 persone", dice Azzolini. "I sintomi maggiormente riscontrati sono stati fatigue, debolezza e mal di testa. Lo studio inoltre ha rilevato che, all'aumentare del numero di comorbidità, ma soprattutto di allergie, il rischio di sviluppare Long Covid è statisticamente più significativo, a prescindere dalle vaccinazioni", conclude.

ARTICOLI CORRELATI

L'uso delle mascherine FFP2 sul posto di lavoro non sarà obbligatorio, ma è raccomandato

Una nuova serie di misure di prevenzione tengono conto dell'evoluzione della situazione pandemica: è una semplificazione importante del quadro di regole ma non

Perché il caso del gatto che ha contagiato con il Covid un veterinario non deve allarmare

I ricercatori che hanno documentato l'episodio affermano che questi casi di trasmissione sono probabilmente rari. Studi sperimentali hanno dimostrato che i gatti infetti non

è un liberi tutti, considerata l'impennata dei contagi di questi giorni

rilasciano molto virus e lo fanno solo per pochi giorni. Sono eventi rari e gli animali non svolgono ancora un ruolo significativo nella diffusione del virus

Tornano le mascherine Ffp2 al lavoro e lo smartworking per i fragili

Cosa dice la nuova bozza del protocollo sulle misure anti Covid a seguito della nuova impennata di casi. Il documento siglato tra le parti sociali dovrà essere approvato in via definitiva

Covid, in una settimana contagi a +50% e aumentano anche i decessi (+16,3%)

È quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe nella settimana 22-28 giugno, rispetto a quella precedente. Quanto ai casi attualmente positivi, sono 384.093 a fronte dei 255.442 della settimana precedente e i decessi sono 392 contro 337

NEWSLETTER

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

SEZIONI

Cronaca
 Estero
 Economia
 Politica
 Innovazione
 AGI Prima

AGI

Chi siamo
 Le Sedi
 La Storia
 Contatti
 Privacy Policy
 Cookie Policy
 Area Clienti
 Comunicati
 Politica per la Qualità
 Modello 231
 Codice Etico

CONTATTI

Agi - Agenzia
 Giornalistica Italia S.p.A.
 Via Ostiense, 72, 00154 Roma
 Tel. [06.519961](tel:06.519961)
marketing@agi.it

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma: 188/2017 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003